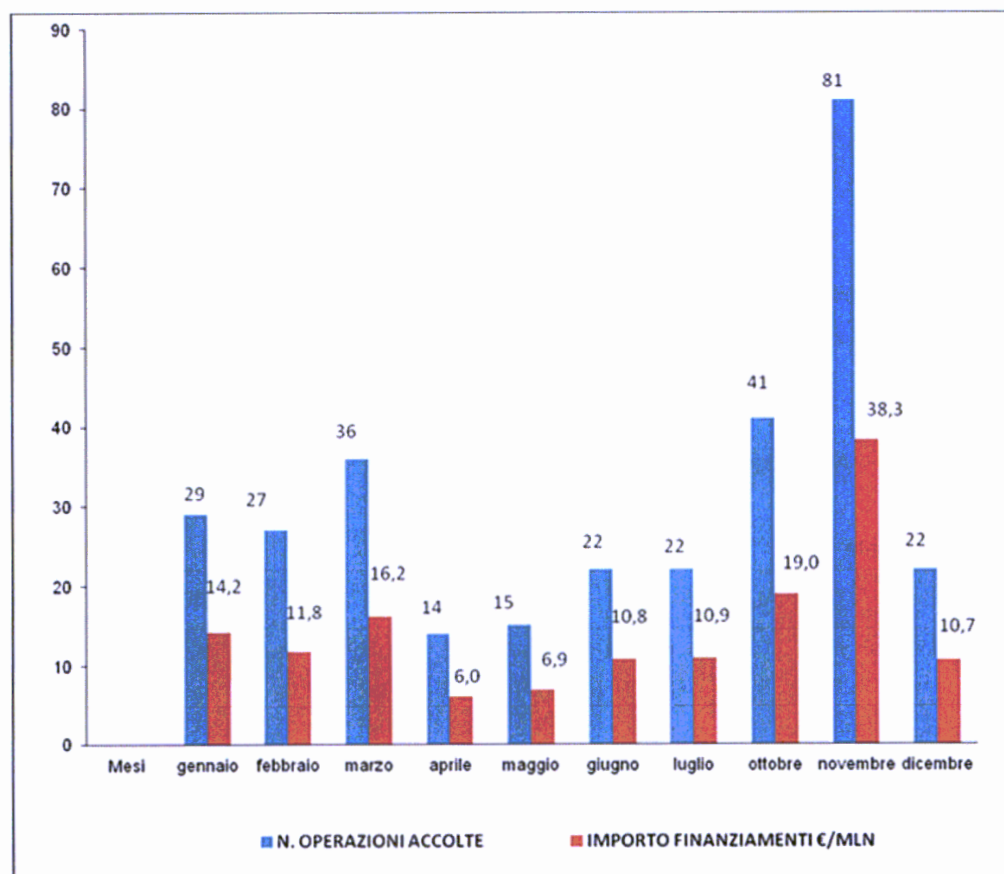


qualora l'impresa presenti un livello di ingresso uguale o superiore al livello soglia di 0,65.

Con riguardo alla misura del tasso di interesse, il finanziamento, nella prima fase è concesso al tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, che, in media, nel 2011, è stato del 2,81%. Nella seconda fase, nei casi in cui sia stato raggiunto l'obiettivo previsto in termini di livello di solidità patrimoniale, il finanziamento è rimborsato in 5 anni ad un tasso agevolato pari al 15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, purché non inferiore allo 0,50% annuo.

Nel 2011 sono pervenute 575 domande per 266 milioni di euro circa e il Comitato Agevolazioni ne ha accolte 309 per 144,8 milioni di euro. Il grafico che segue evidenzia per ciascun mese del 2011 il numero e l'importo delle domande di finanziamento che sono state accolte.

Fig.8 – Numero ed importo delle domande di finanziamento accolte nel 2011



Sulla base dei criteri di valutazione delle iniziative, il Comitato non ha approvato 81 domande di finanziamento, mentre le archiviazioni hanno riguardato 63 operazioni (queste ultime per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente). Con riferimento alle domande di finanziamento accolte nel 2011, la provenienza regionale delle imprese beneficiarie, dettagliata nella tavola seguente, vede il primato della Lombardia, seguita con un certo distacco da Veneto e Piemonte.

TAV. 7 – Finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici
Finanziamenti concessi nel 2010-2011 per regione dell'impresa beneficiaria

Regioni	2010		2011	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lombardia	39	18,1	110	52,3
Veneto	13	5,8	48	23,1
Piemonte	28	13,6	44	21,2
Emilia-Romagna	12	5,4	32	14,9
Toscana	10	4,9	27	11,8
Marche	7	3,3	21	9,3
Umbria	-	-	8	3,6
Abruzzo	-	-	4	2,0
Puglia	1	0,5	4	1,8
Friuli-Venezia Giulia	1	0,5	3	1,5
Campania	3	1,0	2	1,0
Liguria	3	1,4	2	1,0
Sicilia	1	0,5	1	0,5
Trentino-Alto Adige	-	-	1	0,5
Lazio	5	2,5	2	0,4
Basilicata	1	0,5	-	-
TOTALE	124	57,9	309	144,8

La ripartizione delle operazioni per settori produttivi conferma anche in questo caso la prevalenza del settore della fabbricazione di macchinari e apparecchiature,

seguito, a sensibile distanza, dalla fabbricazione di prodotti di metallo, esclusi macchinari e attrezzature, e dalle industrie tessili.

Tav. 8 – Finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici
Finanziamenti concessi nel 2010-2011 per settore di attività dell'impresa beneficiaria

Settore Merceologico	2010		2011	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	32	14,8	51	24,0
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	9	4,2	37	18,3
Industrie tessili	3	1,5	23	11,0
Fabbricazione di prodotti chimici	5	2,5	20	9,7
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	7	3,0	22	8,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	1,0	16	8,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7	3,4	17	7,9
Fabbricazione di mobili	8	3,9	14	6,9
Metallurgia	7	3,3	12	6,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	3	1,5	11	5,4
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2	1,0	11	5,3
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	2,4	10	4,7
Altre industrie manifatturiere	3	1,5	9	4,2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	5	2,2	10	3,7
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	3,2	7	3,3
Industria delle bevande	1	0,5	6	3,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	0,5	6	2,9
Industrie alimentari	2	1,0	5	2,5
Lavori di costruzione specializzati	1	0,5	4	1,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1	0,3	3	1,5
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	-	-	3	1,3

Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1	0,5	3	1,3
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2	1,0	2	1,0
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1	0,5	1	0,5
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-	-	1	0,5
Telecomunicazioni	-	-	1	0,4
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	3	1,0	1	0,3
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	1,0	1	0,3
Ricerca scientifica e sviluppo	-	-	1	0,1
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	0,5	-	-
Attività editoriali	-	-	1	-
Ingegneria civile	1	0,5	-	-
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	0,2	-	-
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1	0,5	-	-
TOTALE	124	57,9	309	144,8

In relazione alla dimensione delle imprese che hanno fatto ricorso a questo intervento, occorre ricordare che esso è destinato, in base alla richiamata delibera CIPE n. 112/09, esclusivamente alle PMI.

I dati di cui sopra confermano l'eccezionale interesse che il nuovo strumento finanziario ha suscitato nelle imprese destinatarie, sia per la sua flessibilità, che consente di utilizzarlo a seconda delle strategie interne dell'azienda, sia per la possibilità di ottenere il finanziamento senza prestare idonea garanzia (bancaria/assicurativa), se il livello di solidità patrimoniale di ingresso è uguale o superiore al sopracitato "livello soglia" pari a 0,65.

Tuttavia, il protrarsi del consistente flusso di richieste di finanziamento, che si è registrato, in particolare, nel secondo semestre del 2011, ha comportato una duplice esigenza, la prima riguardante l'opportunità di riequilibrare alcuni parametri previsti dalla normativa, sulla base dell'esperienza acquisita in più di un anno e mezzo di operatività dello strumento e, dall'altra, la necessità di intervenire per fronteggiare la significativa riduzione di risorse impegnabili a valere sul Fondo 394/81, al fine di non compromettere anche l'operatività del principale strumento dei programmi di

inserimento sui mercati esteri e di quello minore degli studi di fattibilità e dei programmi di assistenza tecnica.

Il Comitato agevolazioni ha pertanto approvato nel mese di ottobre 2011 alcune misure immediatamente applicabili, attinenti ai parametri di valutazione delle imprese richiedenti, individuando altresì una serie di variazioni dei criteri attuali posti dalla delibera CIPE 112/09, che per essere introdotte necessitano però di una nuova delibera CIPE.

Tenuto conto che le suddette misure non liberano automaticamente le risorse accantonate per far fronte al consistente flusso di domande di finanziamento, e che le modifiche agli attuali criteri posti dalla delibera CIPE 112/09, benché rilevanti e necessarie, non si prevedono comunque in tempi brevi, il Comitato Agevolazioni ha disposto il 12.12.2011 la sospensione della ricezione di nuove domande di finanziamento per la patrimonializzazione, al fine di non compromettere l'operatività dell'intero Fondo 394/81.

III – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2011

III.1 Le Risorse Finanziarie

Nel 2011, per finanziare l'attività del Fondo 295, sono stati trasferiti dal bilancio dello Stato complessivi 13.919.841,00 euro³ (42,27 milioni nel 2010⁴).

Nel dettaglio, tali fondi provengono dal bilancio di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità 3: Tesoro – Missione 11: competitività e sviluppo delle imprese – Programma 4: incentivi alle imprese - capitolo n. 7298. La somma trasferita era in conto competenza.

Nello stesso anno, invece, nessun trasferimento è stato effettuato a favore del Fondo 394.

³ Stanziamento annuale relativo all'anno 2011 concesso con Legge finanziaria del 2009, che aveva accordato l'ammontare di 15,523 milioni di euro all'anno per il triennio 2009-2011.

⁴ - Di questa somma, 27.278.000,00 euro erano in conto residui e 15.000.000,00 in conto competenza.

III.2 I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili per i Fondi 295 e 394

Fondo 295/73:

- l'accantonamento - le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate ⁵ (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'intera impegnabilità), al netto degli impegni assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato impegno, dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli accantonamenti dalle risorse finanziarie impegnabili è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2011, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 268,2 milioni di euro (di cui 217,8 milioni per gli interventi ai sensi del D.Lgs 143/1998 e 40,4 milioni per gli interventi di cui alle LL 100/1990 e 19/1991).
- il fondo rivalutazione impegni - per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito export), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo.⁶ Gli interventi in questione, inoltre, in

⁵ In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due Fondi sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

⁶ Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1%, mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano ripercuotersi in modo

quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso swap (considerato una proxy del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a coprire gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (e il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudentiale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche e immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico, gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Al 31 dicembre 2011, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 849.720.146,00 euro;

- le operazioni di copertura dei rischi finanziari - per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5.01.1999, ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. Il 20 ottobre 2009 è stata rivista la direttiva al fine di allinearla alle mutate condizioni dei mercati finanziari, permettendo l'operatività con controparti aventi rating uguale a quello della Repubblica Italiana e aggiungendo in questi casi la possibilità di collateralizzazione a favore del Fondo 295. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere

significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata reattività degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo a impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Nel 2011, tali operazioni hanno liberato risorse per un ammontare pari a 54,2 milioni di euro, creando così ulteriore capienza nel Fondo.

Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione. Infatti, poiché esso opera, in assoluta prevalenza, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione a un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come per il Fondo 295. Al 1° gennaio 2011 le disponibilità esistenti sul Fondo erano pari a 336,4 milioni di euro.

III.3 Valutazioni economiche dei programmi

I diversi programmi di sostegno pubblico, finanziati dai Fondi 295 e 394 supportano varie fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese: a) esportazione; b) presenza commerciale; c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero.

Fondo 295

Dall'osservazione della *performance* operativa del Fondo nel 2011, si evince una tenuta dell'attività caratterizzata da una flessione nel numero delle operazioni accolte (-4,3% rispetto al 2010) a fronte di un incremento considerevole dell'importo complessivo (+37,8%). Si conferma quindi l'elevato utilizzo del Fondo 295 che si attesta su volumi notevolmente elevati e superiori alla media storica. I fattori principali dell'attrattività di questo strumento per il sistema delle imprese esportatrici risiedono sia in elementi strutturali, quali la possibilità per gli operatori di concordare articolati pacchetti di forniture con pagamenti dilazionati pluriennali neutralizzando il rischio di

variazione dei tassi di interesse, sia in elementi congiunturali derivanti dalle incertezze tuttora persistenti sull'andamento dei mercati finanziari, che accrescono l'interesse delle imprese verso il ricorso allo strumento di stabilizzazione del tasso. Anche da un punto di vista generale lo strumento in argomento è molto rilevante, sia perché, riferendosi a un accordo internazionale, esso è utilizzato dai paesi nostri principali concorrenti sui mercati, con una ricaduta immediata quindi in termini di competitività relativa, sia perché riguarda le esportazioni, che sono uno dei principali motori della crescita. Al riguardo, peraltro, va rilevato che il sistema di sostegno descritto nelle pagine precedenti ha un moltiplicatore insito nel funzionamento stesso. Dato il tasso di incidenza evidenziato in precedenza (5,33% nel 2011) e le regole internazionali sulla quota di ogni singola operazione ammissibile all'intervento, pari al massimo all'85%, si stima che ogni euro investito nel sostegno pubblico abbia attivato nel 2011 esportazioni dirette per circa 17 euro, cui va aggiunto l'indotto.

A ciò fa riscontro un decremento dell'attività a valere sulla L. 100/90 e sulla L. 19/91 rispetto al 2010, sia in termini di numero di operazioni accolte, di importo complessivo dei finanziamenti (-17%) e del c.c.d. coinvolto (127,5 ml di euro contro i 153,8 ml del 2010).

Fondo 394

Come già detto, il 2011 è stato il primo anno di utilizzo dello strumento secondo la nuova disciplina introdotta dalla L. 133/2008, che ha riformato la L. 394, e dalle delibere CIPE del 6 novembre 2009, introducendo il nuovo intervento per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici. La continua ricerca di nuovi mercati da parte delle PMI italiane caratterizzate da produzioni di eccellenza accompagnata dalla rinnovata attrattività dello strumento in un quadro operativo in cui le imprese agiscono attivamente per migliorare l'accesso al credito, contenendo i costi connessi, sono gli elementi alla base della ripresa del Fondo 394.

In generale, gli interventi a valere su detto Fondo, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta

di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

IV – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2013

In armonia con l’attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, il presente capitolo è dedicato alle previsioni per il prossimo triennio (2013/2015) relative alle prospettive di attività del settore, all’andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati. Tutto ciò va ovviamente inquadrato nello scenario globale del commercio internazionale, la cui ripresa è condizionata da numerosi elementi di incertezza. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo. Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

IV.1 Fondo 295

Nell’attuale quadro congiunturale, l’anno 2013 è l’oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2014 e il 2015 le previsioni potranno essere successivamente riviste in base all’evoluzione del quadro macroeconomico generale.

Le previsioni riguardano tutti i settori di attività coperti dal Fondo in questione. Per prevedere l’impegno di risorse del Fondo 295 conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata determinata l’incidenza dell’impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2012.

Per gli interventi relativi al sostegno all’esportazione, la previsione di attività per il 2013 e per gli anni successivi è stata formulata tenendo conto sia dell’andamento storico dei volumi sia, per quanto riguarda il credito acquirente, della domanda sostenuta di intervento pubblico sulle operazioni relative a beni di investimento a contenuto tecnologico (impianti, navi, aerei, ecc.), per i quali l’Italia vanta posizioni di eccellenza. Per quanto riguarda il credito fornitore, si è invece tenuto conto della tipologia operativa costituita dalle cd. forniture multiple di cui si è trattato in precedenza. Nell’anno 2013 si prevede di accogliere operazioni per un c.c.d. complessivamente pari a 4.000,00 milioni di euro, per un impegno di spesa per contributi di 230 milioni di euro. Dell’importo

suddetto, 2.000,00 milioni di euro sono relativi al credito acquirente (finanziamenti), con un impegno per contributi agli interessi di 70 milioni di euro; 2.000,00 milioni di euro, invece, sono relativi al credito fornitore (smobilizzi a tasso fisso) per un impegno per contributi stimato in 160 milioni di euro. Per il successivo biennio 2013/2014 si prevede, sia per il credito acquirente sia per il credito fornitore, un tasso di incremento del c.c.d. accolto del 5 per cento annuo relativamente agli accoglimenti di nuove operazioni basata sulla previsione ottimistica di una ripresa dell'economia globale. L'incidenza dell'impegno di spesa per unità di importo accolto è stimata all' 3,50% per i finanziamenti e all'8% per gli smobilizzi, coerentemente con il valore registrato nel 2011 e nei primi mesi del 2012 alla luce delle tendenze macroeconomiche.

Per gli interventi relativi al sostegno degli investimenti all'estero delle imprese italiane ai sensi delle LL. 100/90 e 19/91, la previsione per il 2013 è stata formulata tenendo conto della serie storica, dell'andamento atteso nel 2012 sulla base delle operazioni accolte nel primo trimestre dell'anno, dell'analisi delle operazioni in istruttoria e delle ulteriori operazioni che si prevede perverranno nel 2012, stimando per il 2013 una sostanziale tenuta sui valori del 2012. Per il biennio successivo, invece, è stato considerato un incremento del 5% all'anno. L'incidenza dell'impegno di spesa unitario per contributi è stata stimata, per l'intero periodo 2013/2015, al 17,40%, con un incremento rispetto al coefficiente del 2011 (15,61%), in considerazione dell'andamento registrato negli ultimi mesi. Per quanto riguarda, in particolare, il 2013, si prevede di accogliere operazioni per un importo di 160,0 milioni di euro, per un impegno di spesa in contributi pari a 27,8 milioni di euro.

Anche per questi interventi, comunque, analogamente a quelli di sostegno al credito all'esportazione, una previsione triennale sull'andamento delle richieste di intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, essendo gli investimenti diretti all'estero influenzati anch'essi da variabili congiunturali e dalle turbolenze economico-finanziarie in corso.

IV.2 Fondo 394

L'attività di gestione dei finanziamenti agevolati di cui al Fondo 394 ha registrato una significativa ripresa nell'ultimo anno, come menzionato nelle pagine precedenti. Le previsioni che seguono si basano su stime che tengono conto dell'incremento dell'attività conseguente alla riforma degli interventi a valere sul Fondo (L.133/2008).

Si precisa anche in questo caso che l'anno 2013 è l'oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2014 e il 2015 le previsioni potranno essere parzialmente rettificare successivamente in base all'evoluzione del quadro macroeconomico generale. Per quanto riguarda le previsioni relative ai programmi di inserimento sui mercati esteri (art. 6, comma 2, lett.a), la previsione per il 2013 è pari a 131 operazioni (per un ammontare di contributi pari a 120 milioni di euro), adottando un tasso di sviluppo del 5 per cento annuo circa, utilizzato anche per la previsione del biennio 2014-2015. Pertanto, nel 2014 è stimato l'accoglimento di 138 operazioni (125,9 ml), che salgono a 144 (132,2 ml) nel 2014. Per la determinazione dell'importo accolto, si è preso in considerazione l'importo medio delle operazioni accolte nel 2011.

In relazione agli interventi per studi di pre-fattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica (art. 6, comma 2, lett. b), la previsione per il 2013 è pari a 24 operazioni (per un importo pari 4 milioni di euro), con un incremento del 5 per cento, che viene riproposto anche per il biennio successivo con 25 operazioni accolte nel 2014 (per un importo pari a 4,2 ml di euro) e 26 operazioni accolte nel 2015 (per un importo di 4,4 ml di euro). L'importo complessivo per ogni anno è stato quantificato prendendo in considerazione l'importo medio per operazione effettivamente riscontrato nel 2011, opportunamente ridotto per tener conto dei nuovi massimali previsti dalla riforma.

Per quanto riguarda, infine, gli interventi a favore della patrimonializzazione delle PMI esportatrici (art. 6, comma 2, lett.c), si prevede nel 2013 l'accoglimento di 285 operazioni (per un ammontare di contributi pari a 121,1 milioni), numero ottenuto considerando che si tratterebbe del primo anno di piena riattivazione dell'intervento agevolativo e assumendo un numero di accoglimenti comunque più contenuto rispetto a quello registrato nel 2011, qualora andasse in porto la revisione dei criteri dell'attuale delibera CIPE. Applicando un tasso di sviluppo del 5% annuo circa al biennio successivo, si stima nel 2014 l'accoglimento di 299 operazioni (127,1 ml di euro) e nel 2014 l'accoglimento di 314 (133,5 ml di euro). Il calcolo dell'importo complessivo accolto si basa sull'importo medio delle operazioni approvate nel primo quadrimestre del 2012.